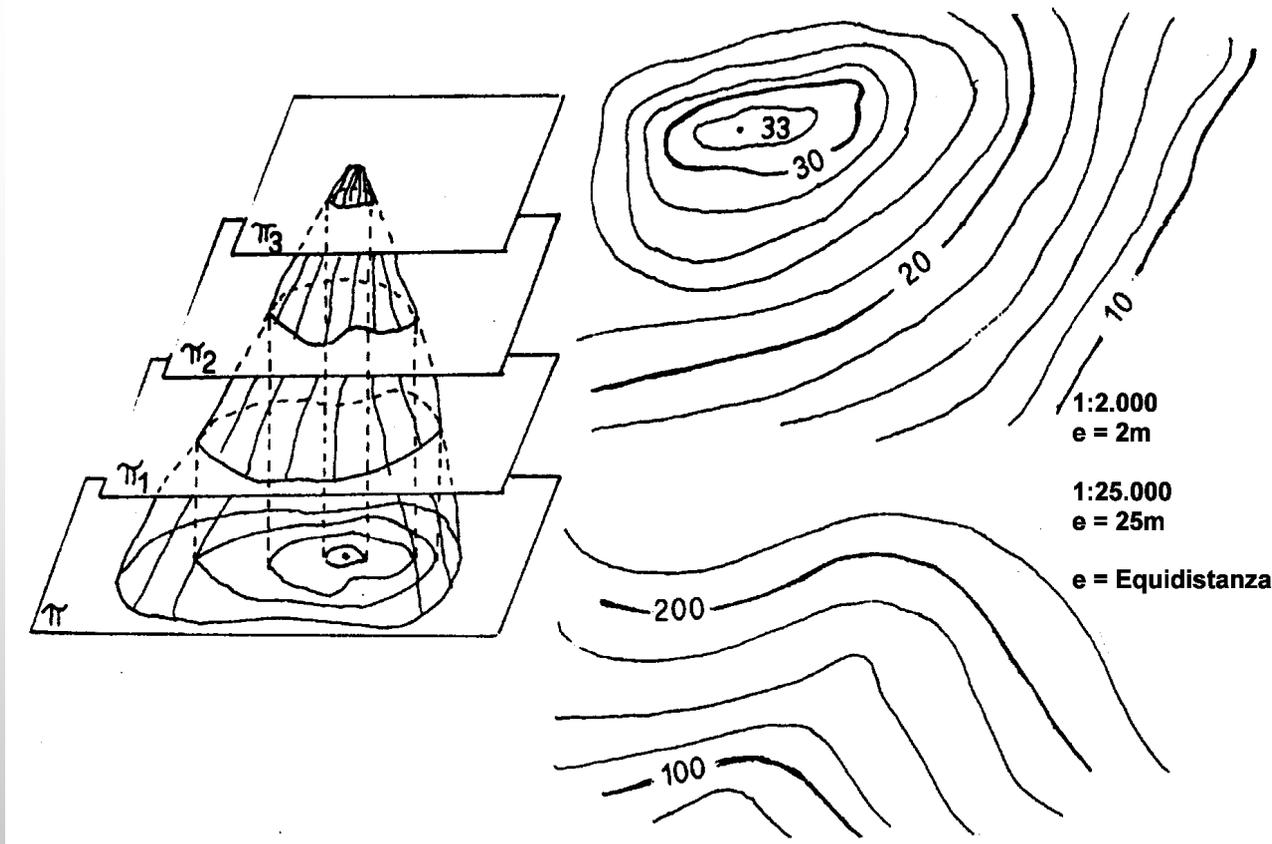


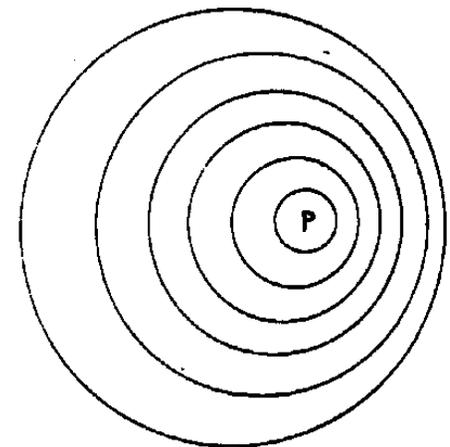
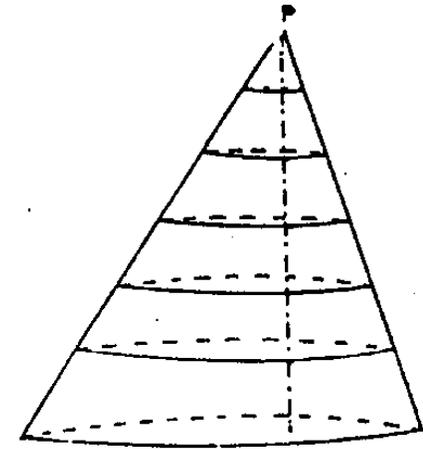
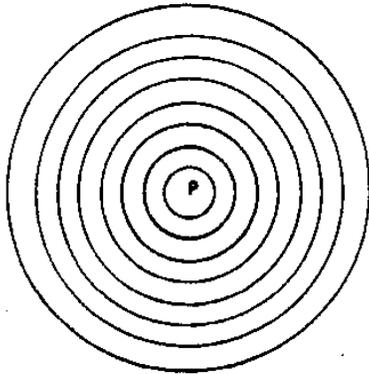
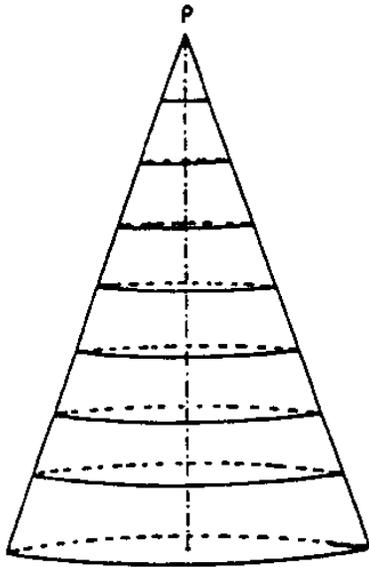
Tecnologie per i Beni Culturali
Corso di Cartografia tematica
Dott. Maria Chiara Turrini

Lettura carte



La distanza di quota tra isoipse sarà costante e prende il nome di **EQUIDISTANZA**. Generalmente il valore dell'equidistanza si prende pari ad $1/1000$ del denominatore della scala; (ad es. in una carta $1/25.000$ l'equidistanza è di 25 metri; le quote delle curve di livello saranno dei valori interi e multipli di 25 metri; esempio 150,175, 200 ecc., nel caso di depressioni rispetto al livello del mare avremo valori negativi -100, -125, ecc.).

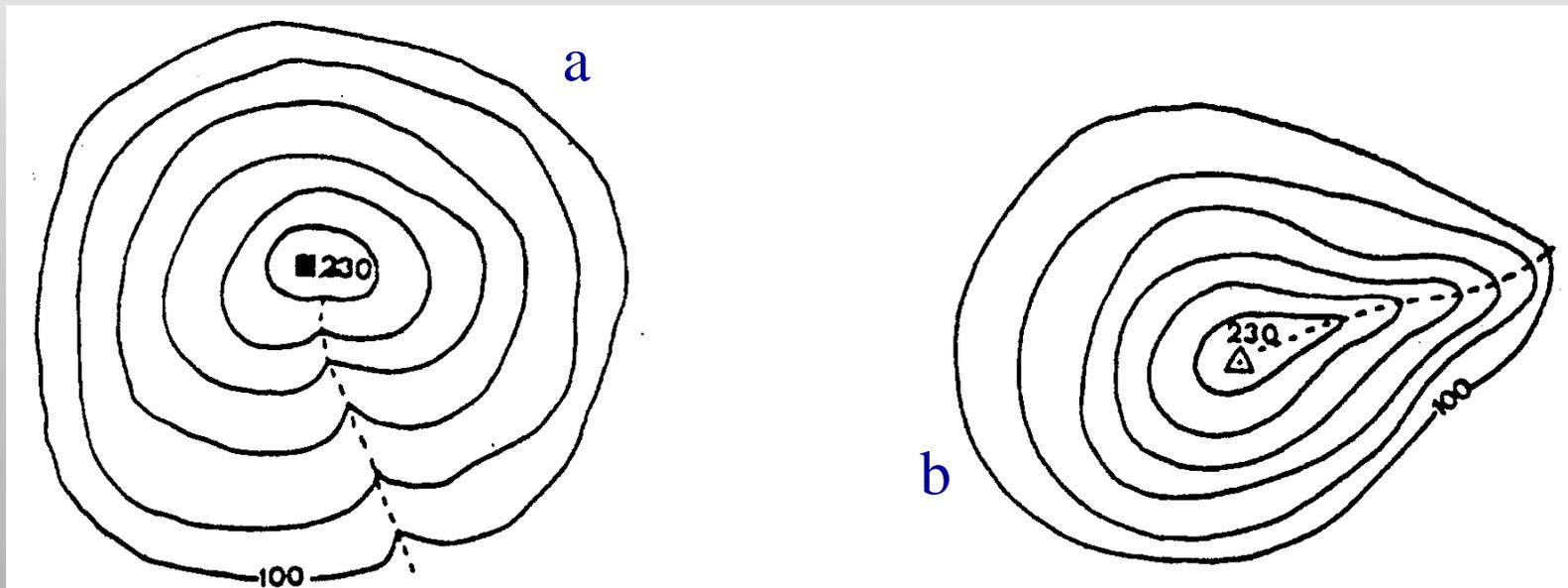
La presenza in una carta di isoipse circolari concentriche ed equidistanti, con il punto centrale più elevato, esprime la proiezione di un rilievo perfettamente conico.

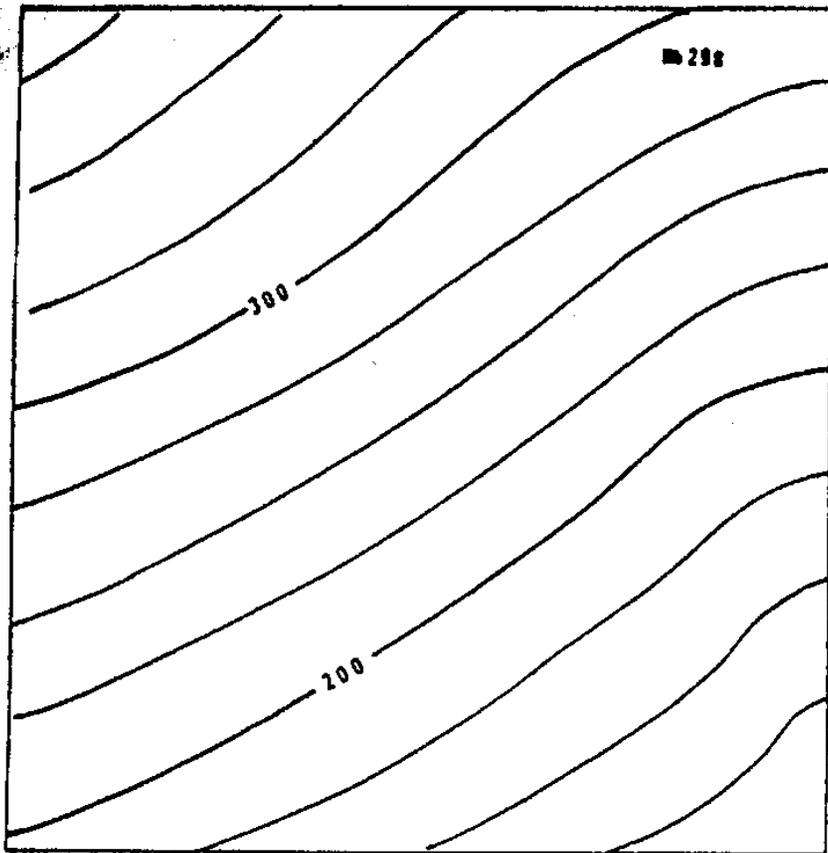


Da un rilievo conico irregolare, invece, le isoipse risulteranno tante sezioni circolari sfalsate.

Quando la convessità delle curve di livello è rivolta verso le quote più alte (a) si hanno delle aree di impluvio (incisioni)

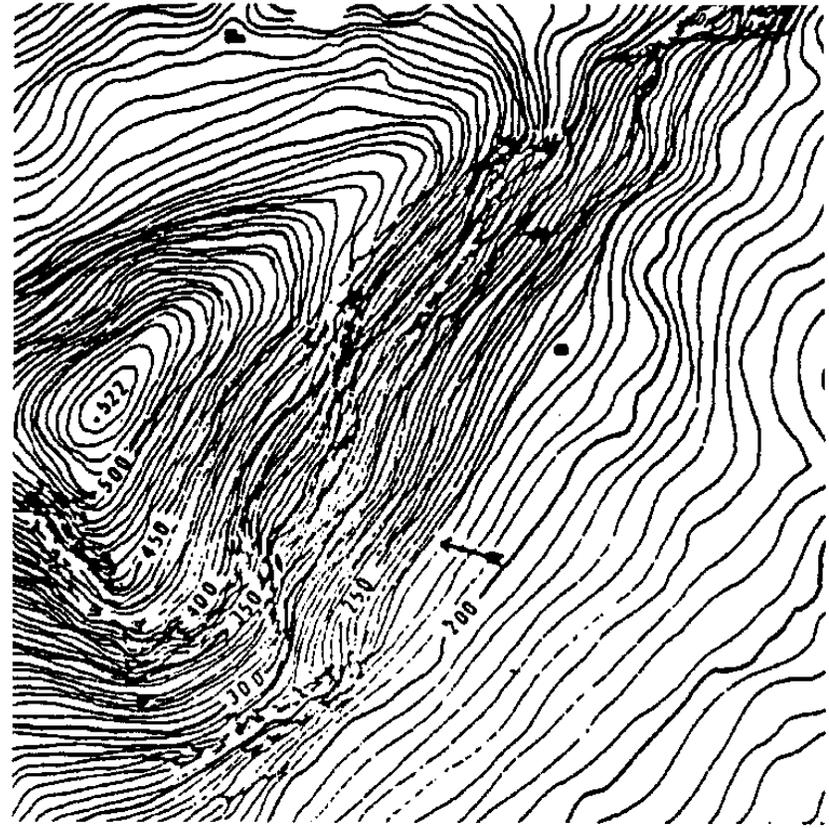
Quando invece è rivolta verso le quote più basse (b) si hanno dei displuvi (dossi, speroni, creste, ecc.)

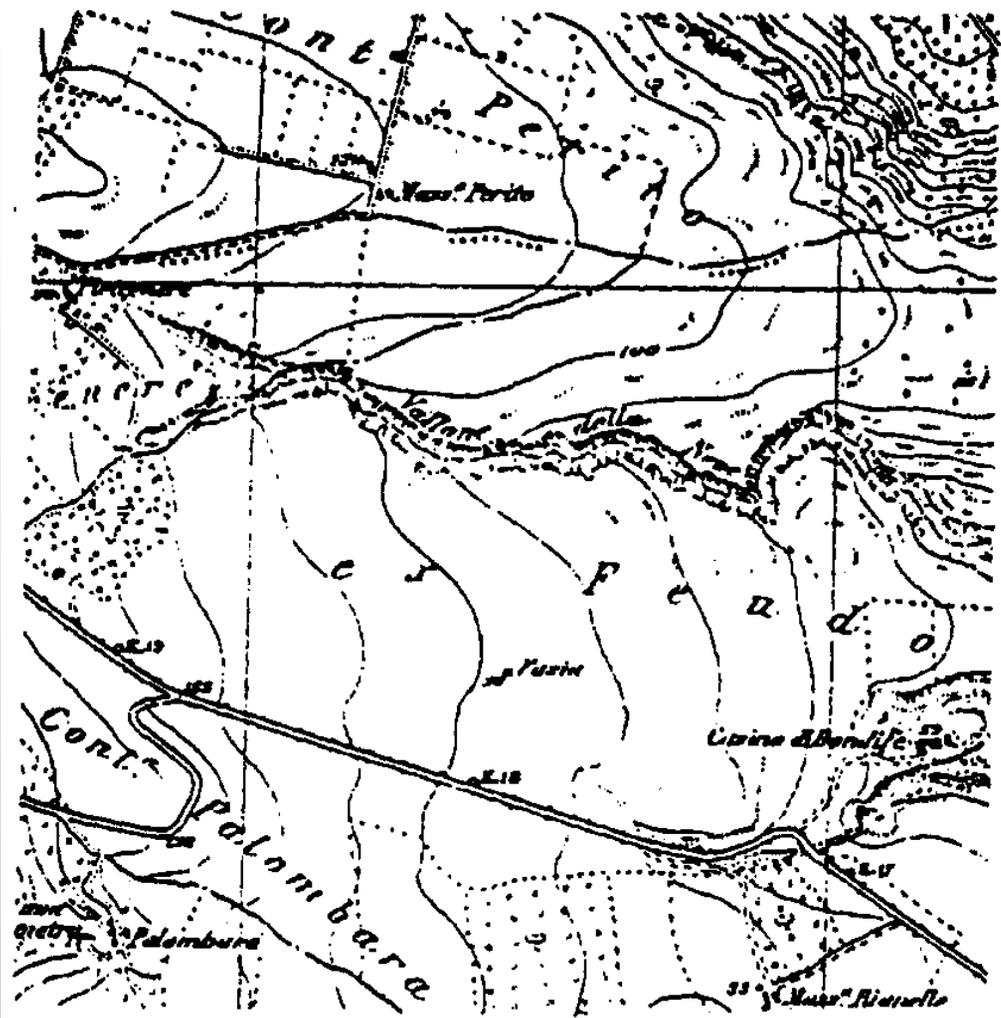




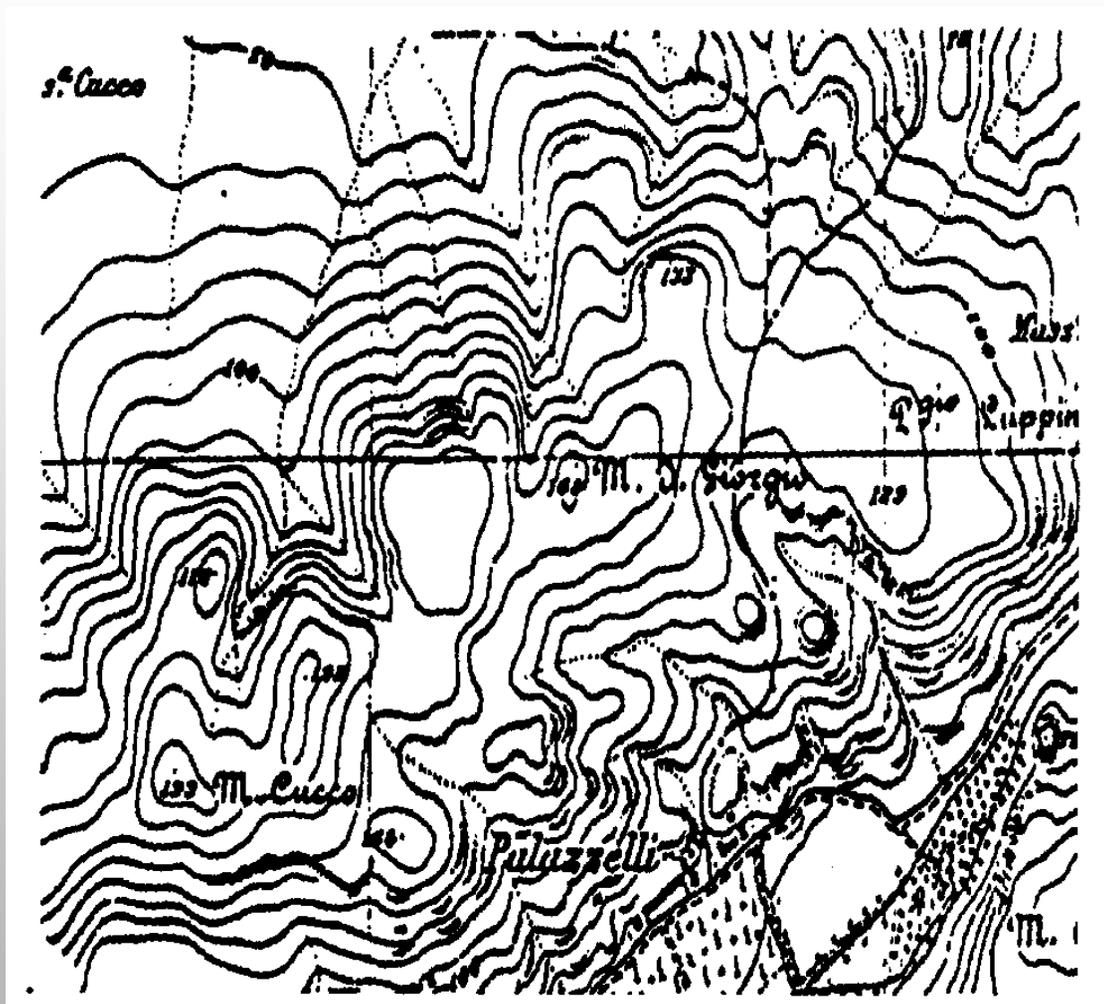
Quando le isoipse sono pressoché parallele e con una distanza tra le isoipse quasi costante, significa che esse stanno ad indicare la presenza di un pendio uniforme, senza rottura di pendenza e, presumibilmente, una costante omogeneità nella costituzione litologica.

La figura rivela, sempre mediante l'andamento delle isoipse, l'esistenza di una rottura di pendio, dovuta probabilmente a variazioni litologiche. Infatti la distanza orizzontale tra una isoipsa e l'altra, dalla 520 alla 225, è diversa da quella al di sotto del 225 metri. Le isoipse infatti presentano una certa irregolarità nel loro tratto e ciò può essere reso possibile per un cambiamento litologico.



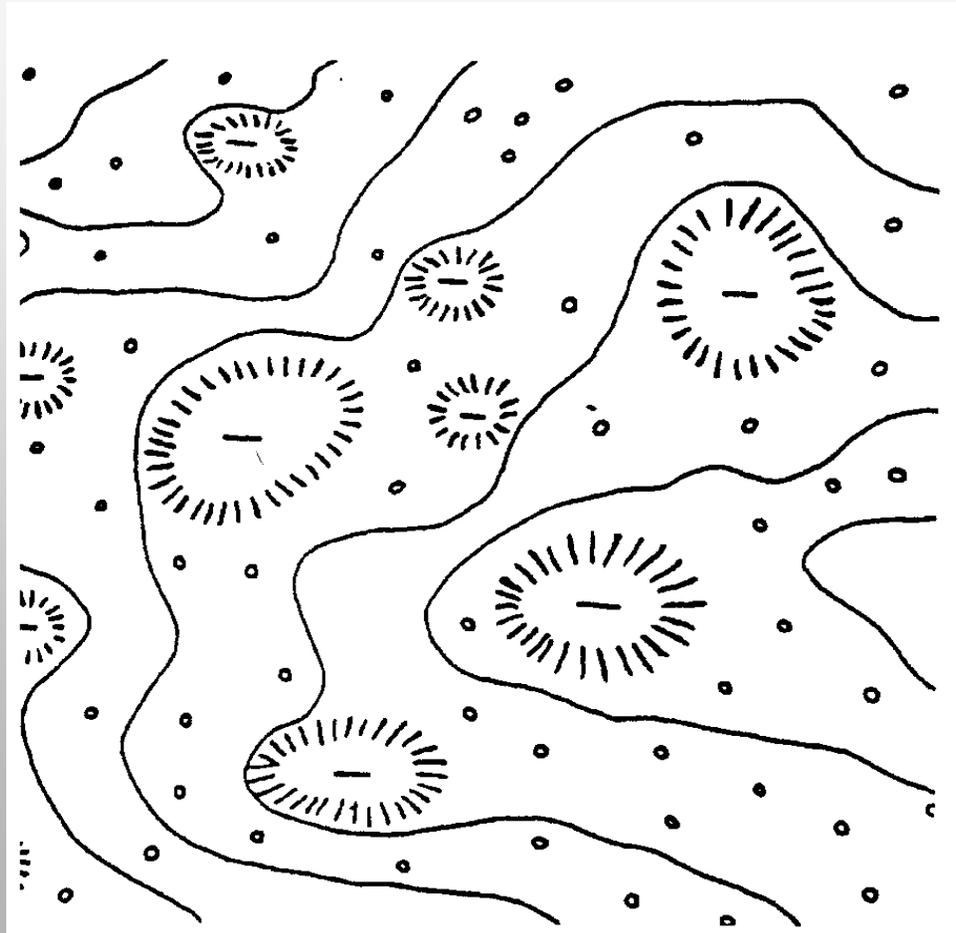


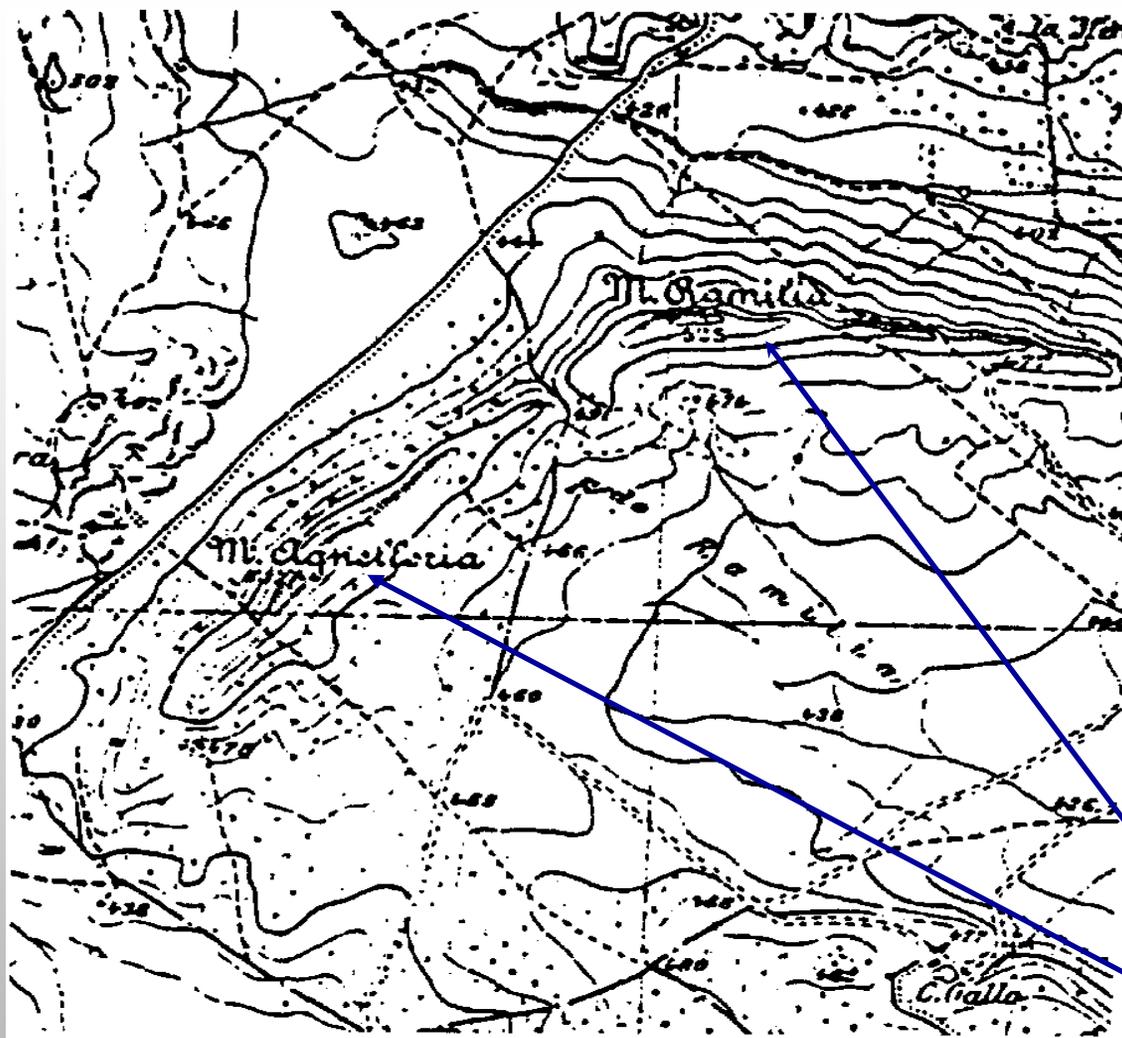
La figura manifesta chiaramente un rilievo di modesta entità (collina) i cui versanti sono poco declivi. L'andamento piuttosto regolare delle curve di livello deporrebbe a favore di una certa continuità litologica.



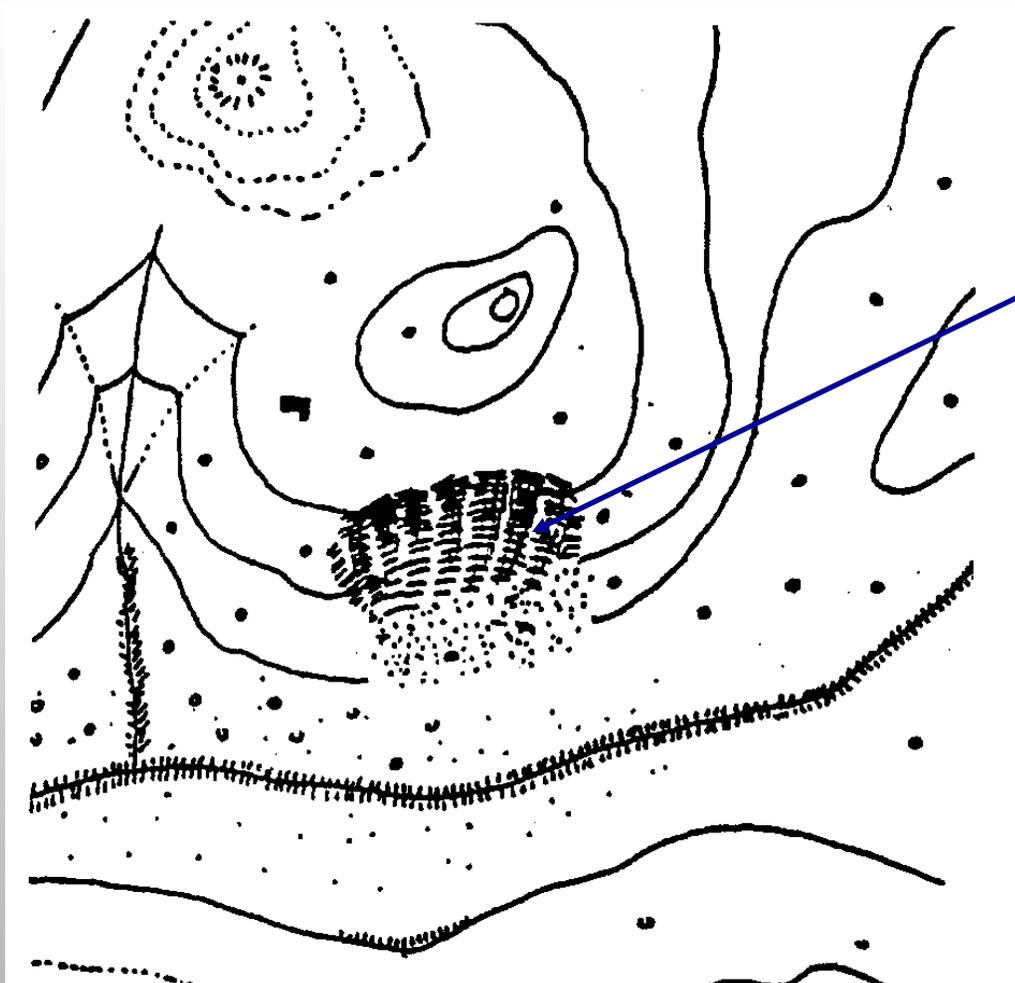
Nella figura si ripete la medesima situazione morfologica esaminata nella figura precedente con la eccezione della presenza della spianata sommitale.

Nella figura le isoipse chiudono una depressione che viene evidenziata dal segno (-) oltre che dai segni di scarpata; un esempio di questo tipo di morfologia può essere dato da quelle forme carsiche che prendono il nome di “doline”.



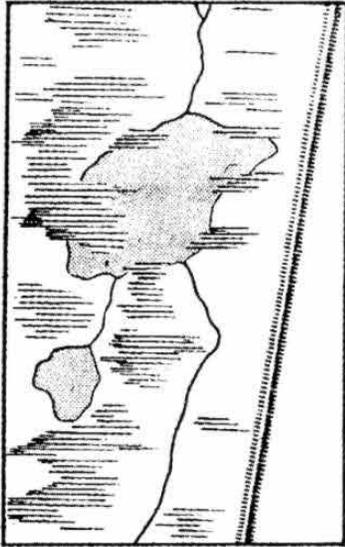


La rappresentazione della figura evidenzia la presenza di una cresta mediante isoipse molto allungate e ravvicinate.

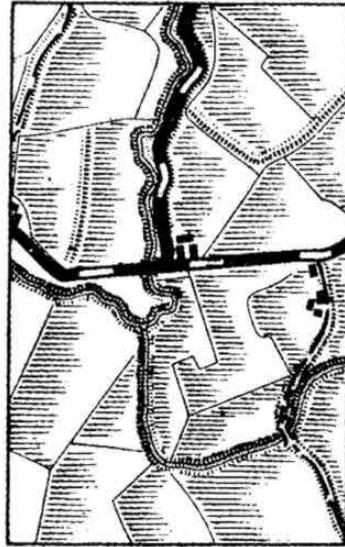


La figura indica la presenza di una cava, messa in evidenza dal disegno a tratteggio.

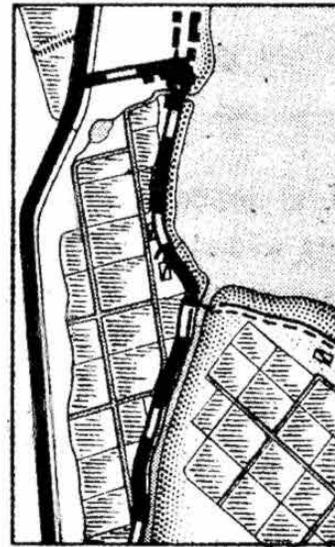
PALUDI



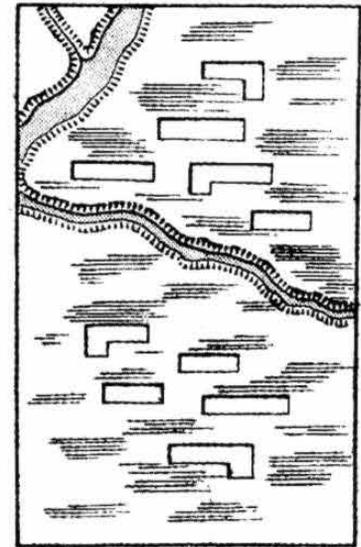
RISAIE



SALINE

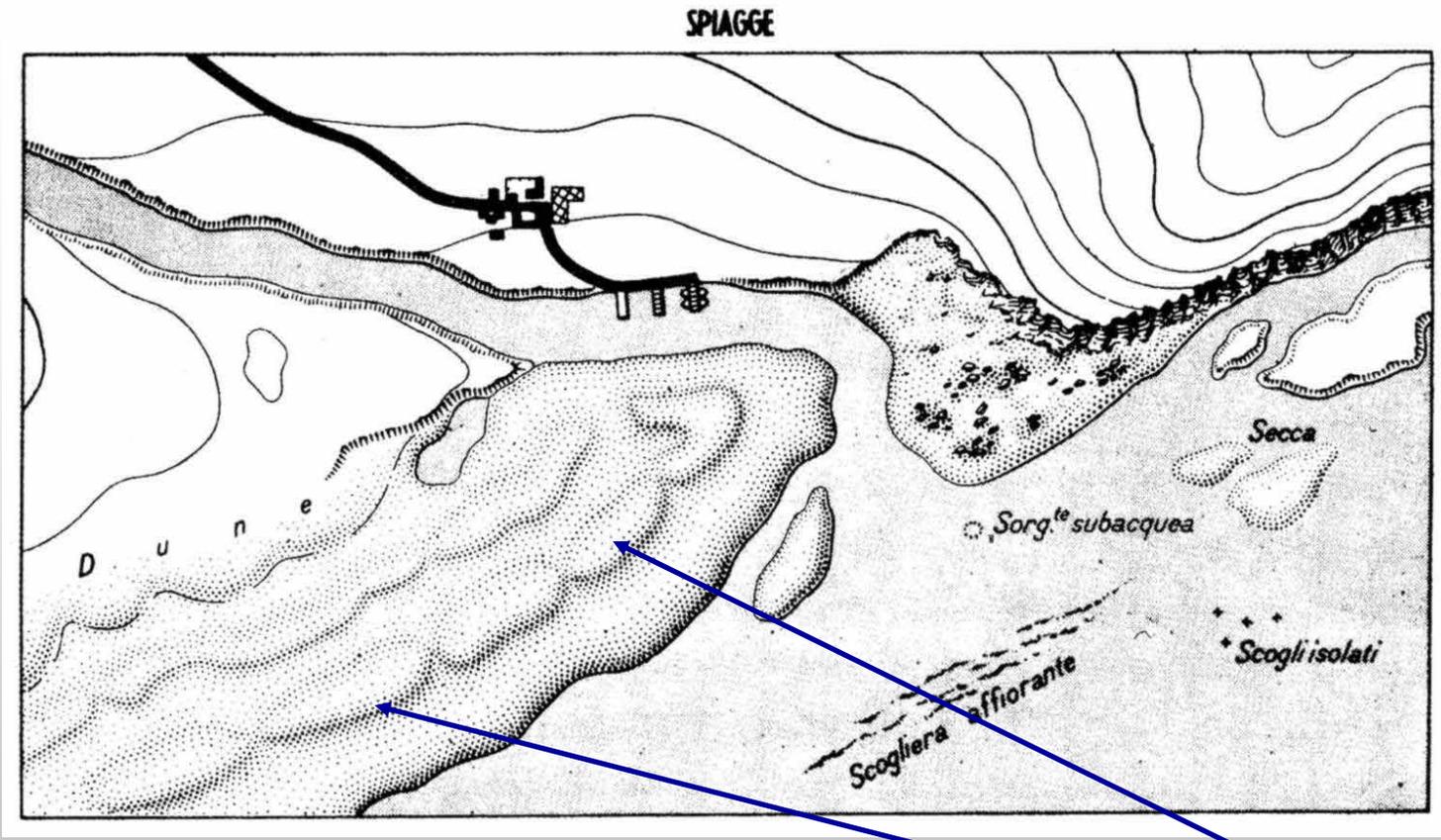


TORBIERE

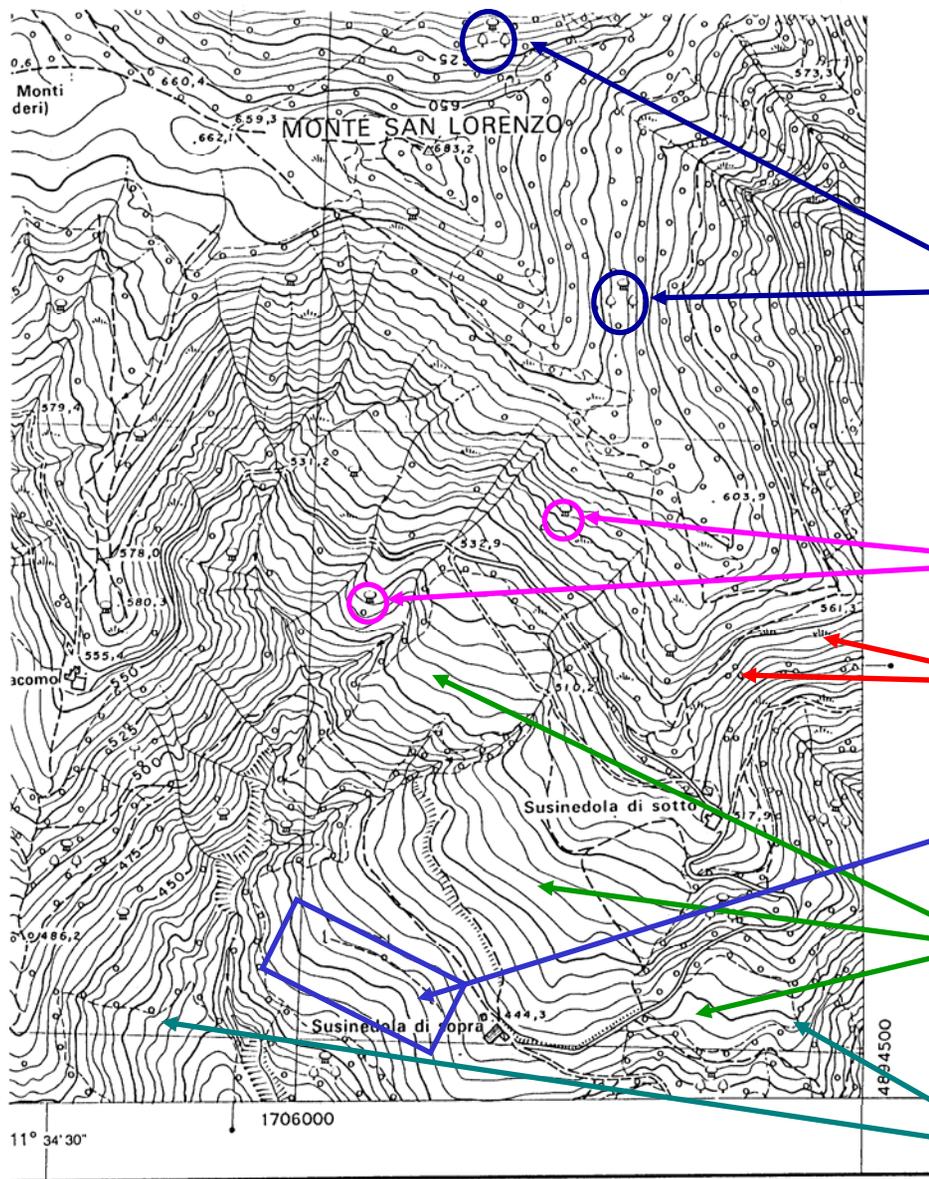


Lineette orizzontali rappresentano acqua stagnante

Spesso per rappresentare aree paludose viene aggiunto anche il simbolo del ciuffo d'erba



Si noti l'andamento regolare delle file dei puntini che rappresentano la sabbia. In particolare nella figura si vede come i puntini siano organizzati per visualizzare le dune



Bosco fitto

bosco

arbusteto

vigneto

Aree prative

Limite del bosco

Tavola 9 — Elemento N° 253031 — Monte San Lorenzo. Carta Tecnica Regionale — Regione Emilia Romagna.
Scala 1:5.000

Particolare della tavoletta F. 11 II N.E. – Monte Marmolada

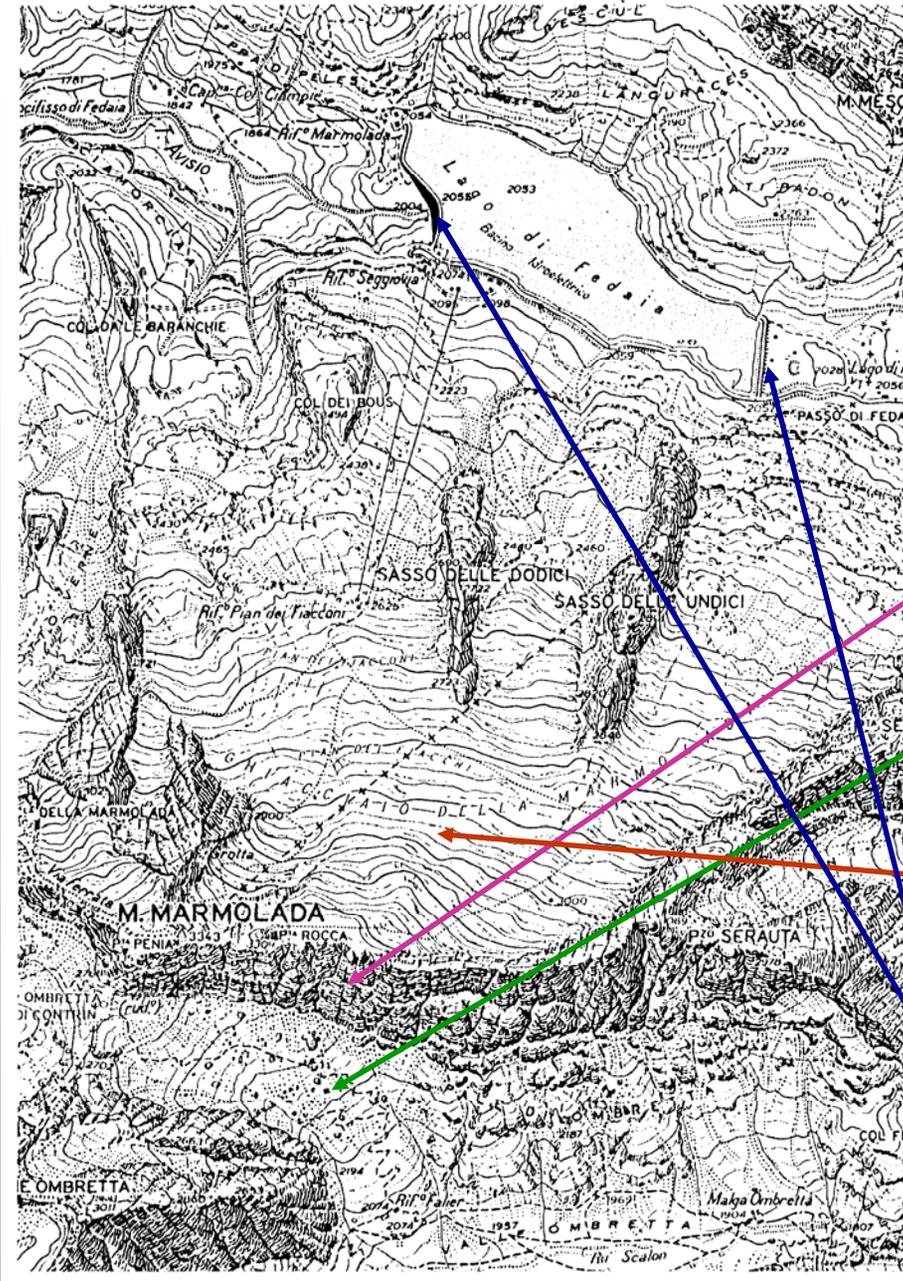
Si osservino:

L'addensamento delle curve di livello in corrispondenza delle scarpate

La rappresentazione grafica dei materiali detritici

Le isoipse misurate all'interno del ghiacciaio

Il simbolo della diga che fa da sbarramento al lago



Particolare della tavoletta F. 184 II N.E. - Vesuvio

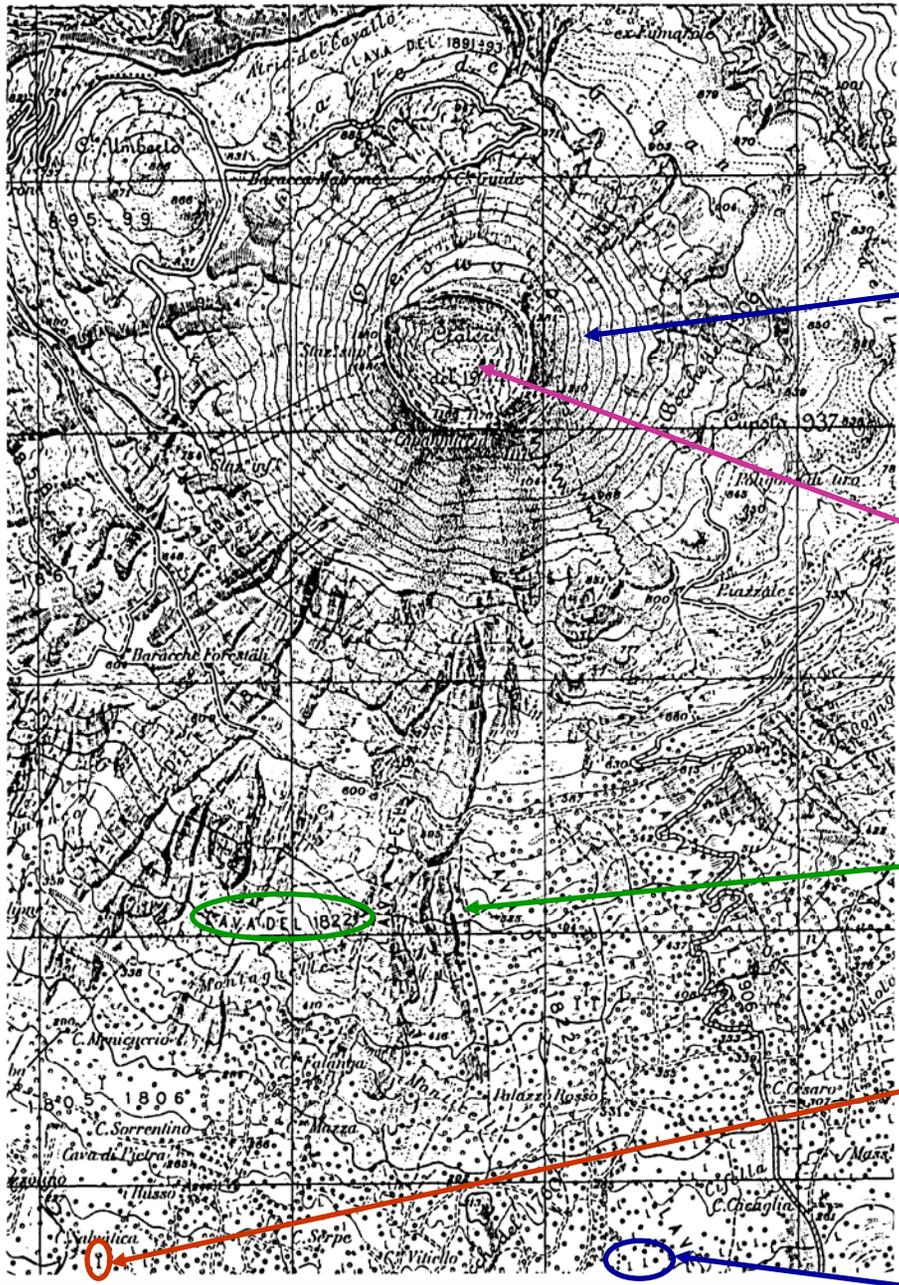
L'andamento pressoché concentrico delle curve di livello caratterizza la forma conica del vulcano

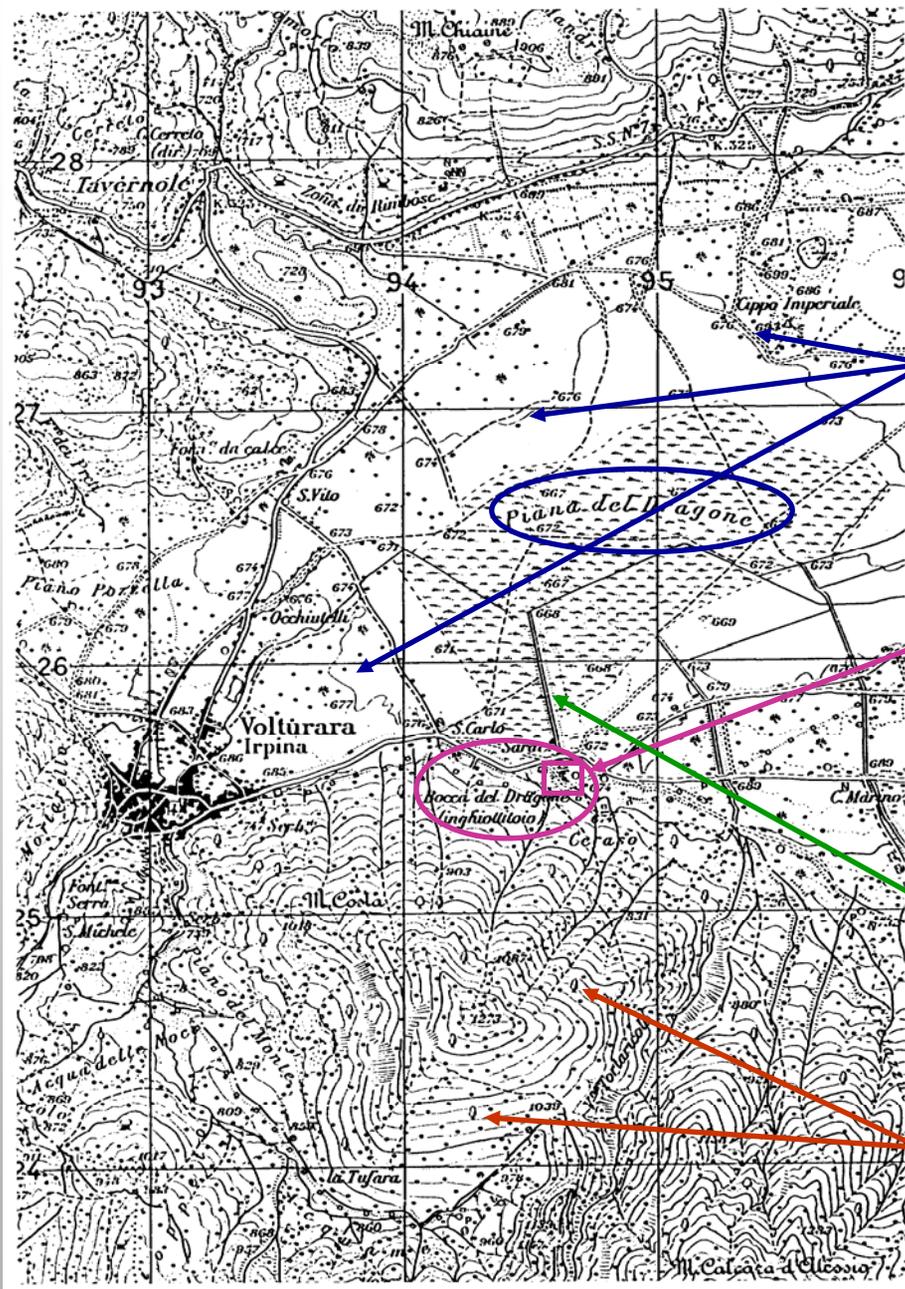
La depressione all'interno del cratere (formatosi nel 1944) è evidenziata da un segno meno riportato nella parte centrale

Radialmente al cono vulcanico si dipartono, segnalate con opportuna simbologia le varie colate laviche con indicato l'anno dell'evento

a sud dell'area si leggono i segni convenzionali riferiti al bosco di conifere

e alla coltivazione della vite





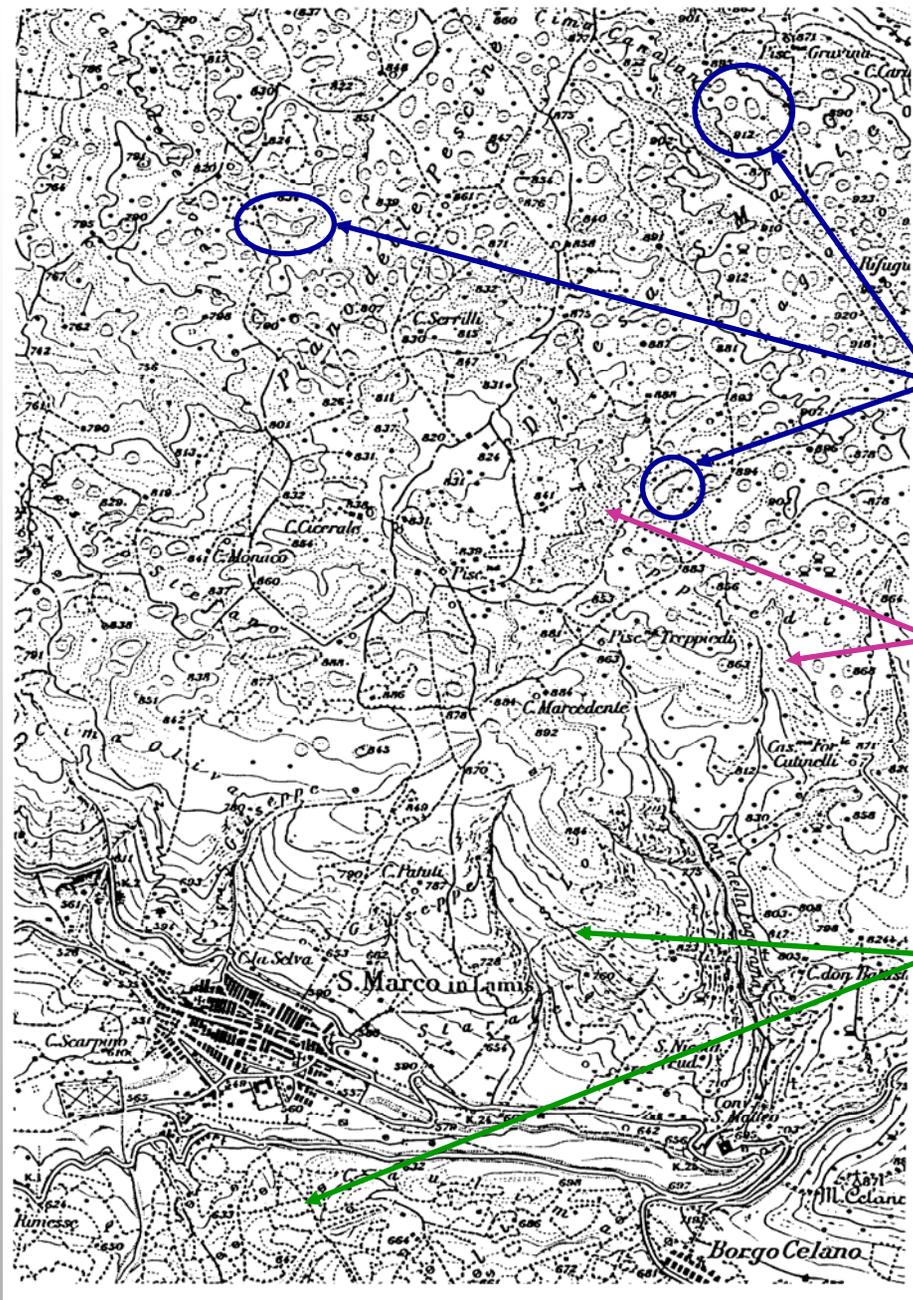
Particolare della tavoletta F. 185 I S.E. - Serino

Nell'area denominata "Piana del
Dragone" la curva di livello 675m
s.l.m. racchiude un'ampia area
depressa per lo più a utilizzazione
prativa

Le origini dell'area sono confermate
dalla presenza di un inghiottitoio
(Bocca del Dragone)

che è stato collegato mediante un
canale alla parte più depressa della
Piana con la funzione di sgrondo delle
eventuali acque di ristagno

Nelle zone boschive, specie nelle aree
poste a sud, prevale il segno
convenzionale del castagneto



Particolare della tavoletta F. 156 III S.E. – S. Marco in Lamis

L'ambiente carsico è caratterizzato dall'andamento concentrico delle curve di livello con quote più basse al centro evidenziate da un segno meno

Si osservino le curve a tratti la cui equidistanza è di 5 metri

e i segni relativi ai muri a secco



Particolare della tavoletta F. 155 II S.E. – S. Severo

Rappresentazione di un abitato: la parte storica al centro

e l'edificazione dell'ultimo secolo che la circonda con viabilità a maglie regolari

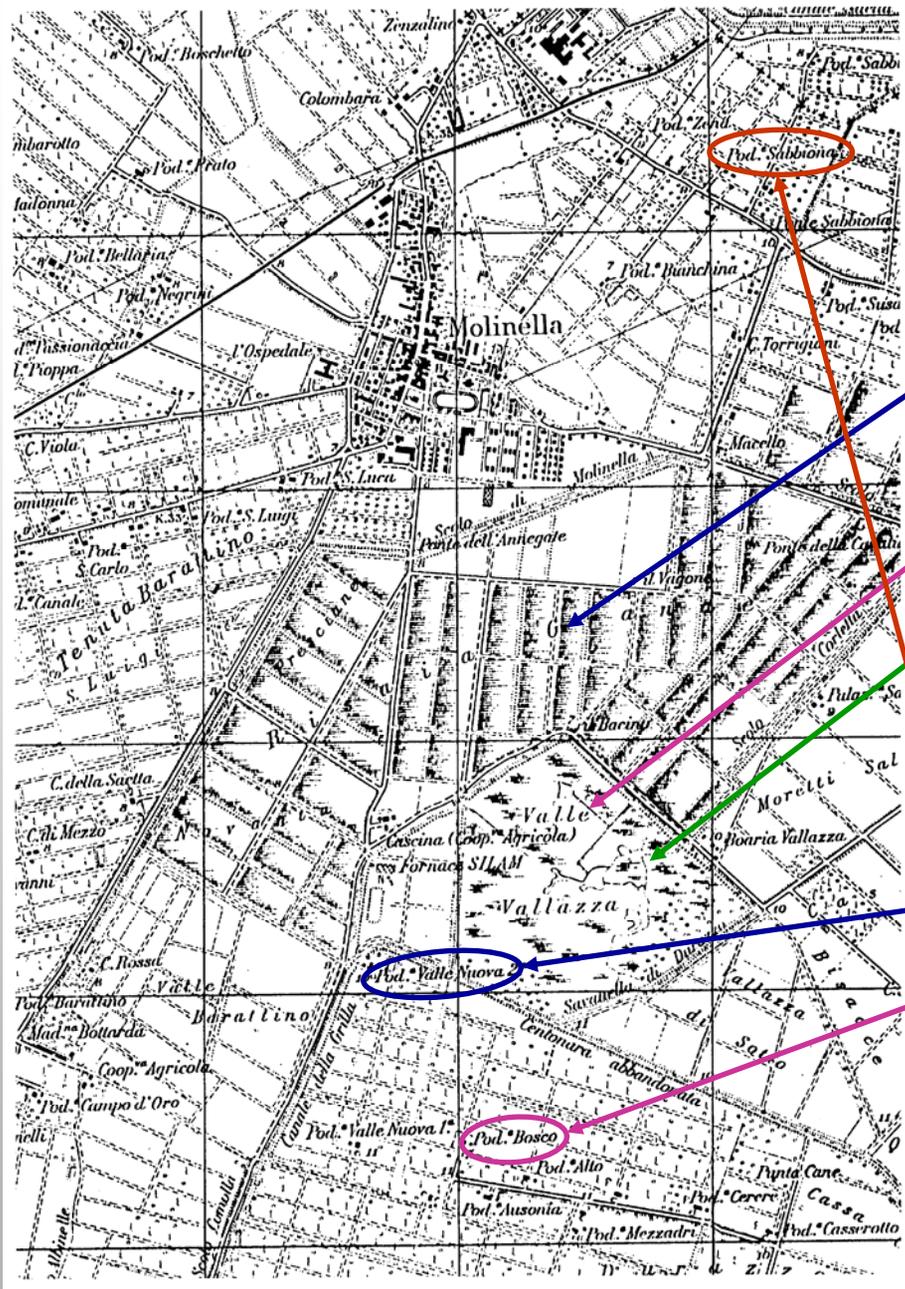
Insediami^{nti} artigianali ed industriali vengono evidenziati per la particolare retinatura

Si osservino le simbologie caratterizzanti le coltivazioni della vite

e dell'olivo

le chiese e gli oratori

ed il grande cimitero



Particolare della tavoletta F. 88 IV N.E. - Molinella

Territori agrari di pianura di recente
bonifica. Si osservino le grafie delle
risaie

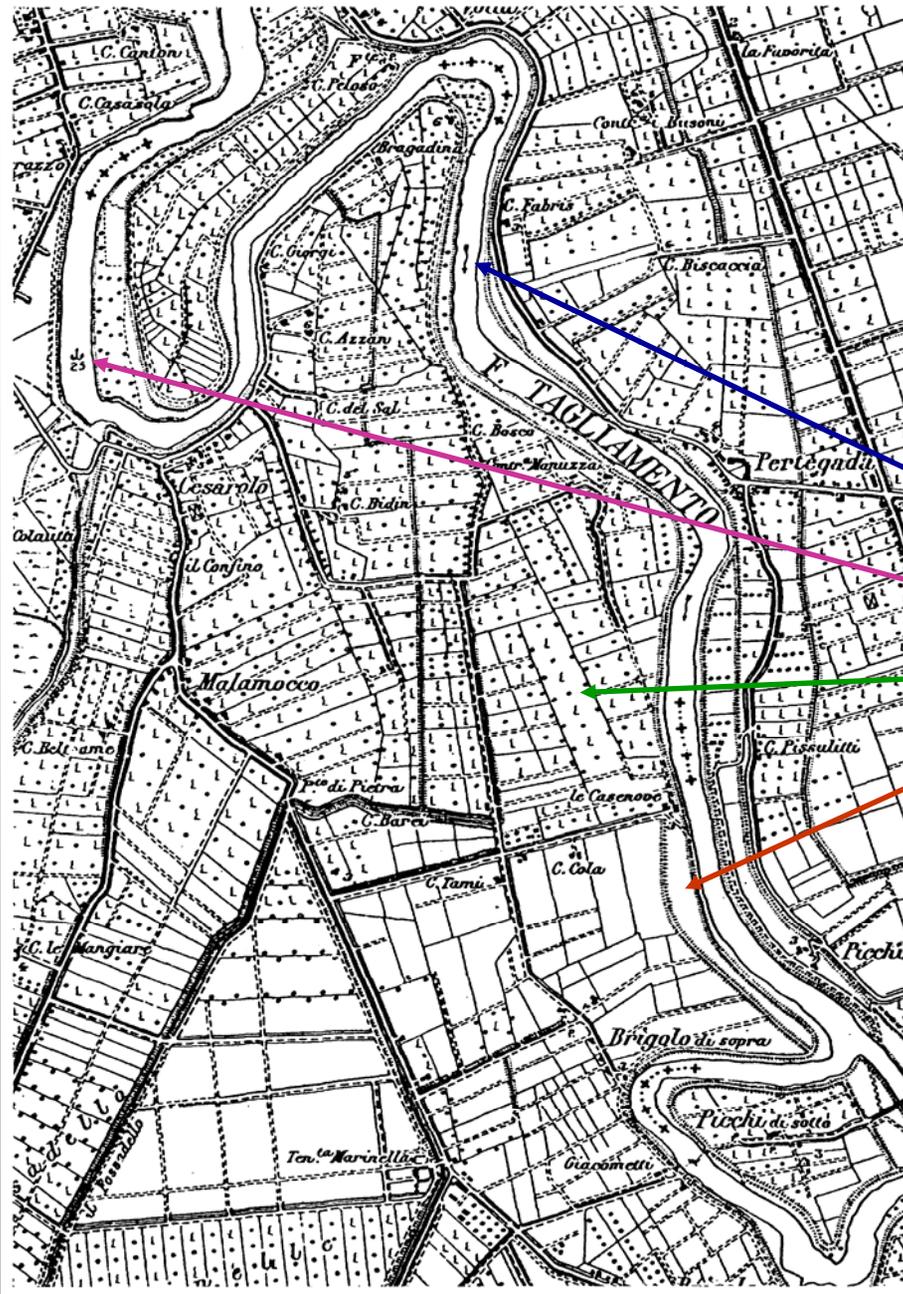
delle zone acquitrinose

degli specchi d'acqua

Molti toponimi testimoniano le
caratteristiche pedologiche

geoidrologiche

vegetazionali



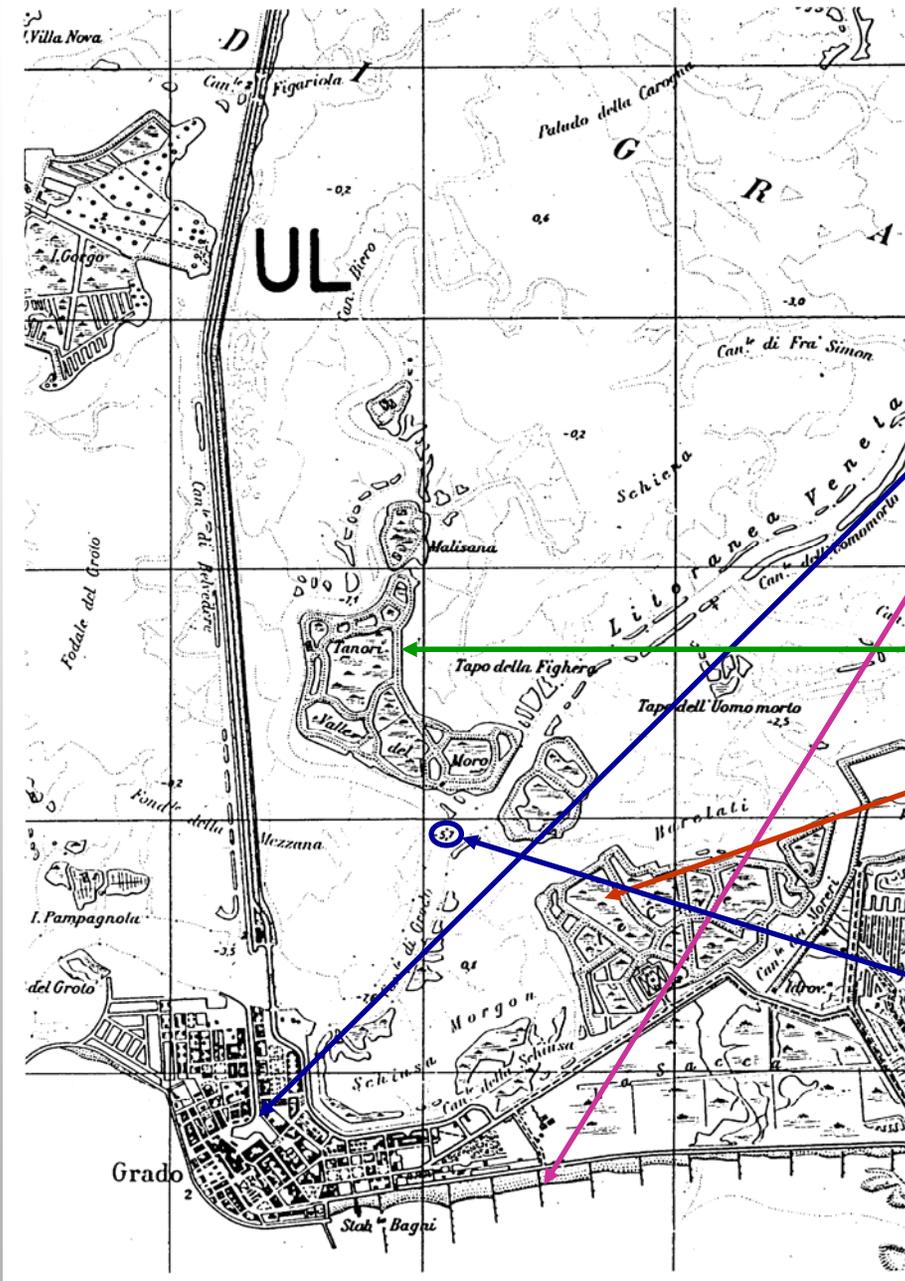
Particolare della tavoletta F. 40 III S.O. - Cesarolo

Tratto terminale di un corso d'acqua
con andamento a meandri. Si osservino:
alcune simbologie fluviali

e nautiche

Vigneti in filari

La grafia che rappresenta le arginature



Particolare della tavoletta F. 40 II S.E. - Grado

Tipico insediamento sulla fascia
costiera adriatica. Si osservino: le
strutture portuali

e di difesa a mare

Le aree arginate

con all'interno zone acquitrinose e
palustri

I canali navigabili caratterizzati da
quote negative rispetto al livello medio
marino